

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 6 GIUGNO
2013

MONTHLY MAGAZINE PRICE: 7,90 € + 0,80 €
ISSN 1122-3650 - BE 4 18,00 - CANADA/USA 27
CH/CT DM 26 - € 4,15 - DE 4 15 - PER CORRISPONDENTI
UK £ 12,00 - € 4,15 - CH/CM 20 - USA \$ 27

Photo: National Spa - Spazio A.P.G.L. 2013/03
art. 1, camera 1, DCC Venezia

MONDADORI



MILANO
FUORISALONE 2013



ES 2013
Fuori
Salone

NELLO SPAZIO MODULARE QUADRIPARTITO
MODULOIBRIDO DI SIMONE MICHELI SONO
INTEGRATI IMPIANTISTICA, ILLUMINAZIONE
E MATERIALI SOSTENIBILI DI ULTIMA
GENERAZIONE, CON IL CONTRIBUTO DI GLIP,
ZAMBOGROUP E AQUA INDUSTRIAL GROUP.



MODULOIBRIDO

progetto di **Simone Micheli**

realizzazione **Aqua Industrial Group, Glip, ZamboGroup**

"L'ibridazione contenutistica e formale è un diktat per le nuove future architetture: tutto è in continuo movimento. L'installazione che ho creato è una storia di contaminazione fra forma e contenuto: Glip ha lavorato con somma attenzione all'utilizzo della luce nello spazio antropizzato; ZamboGroup ha dato la possibilità di evidenziare quanto sia importante unire tecnologia a scocca costruita per donare un nuovo benessere microclimatico all'interno degli spazi confinati, migliori valori di gestione dell'aria, risparmio energetico; il contributo di Aqua Industrial Group è legato alla costruzione della scatola espandibile in senso longitudinale e trasversale, realizzata con sistema modulare flessibile, elastico, molto rigoroso. Il mio augurio per Expo2015 è che parta da spunti di riflessione per definire situazioni sostenibili legate a un futuro che possa dare meraviglia e straordinarietà alle nostre vite". (Simone Micheli)





LA CONFERENZA STAMPA DI *Hybrid Architecture & Design* HA RIUNITO SUL PALCO DELL'AULA MAGNA DELLA *Statale* I PROGETTISTI DELLE *installazioni*, PROVENIENTI DA VARIE PARTI DEL MONDO, CHE HANNO RIVELATO LA LORO *personale interpretazione* DEL CONCETTO DI *ibrido*

ES2013
FuoriSalone

MESCOLANZE creative

LA CONFERENZA STAMPA DI INTERNI HYBRID ARCHITECTURE & DESIGN, L'8 APRILE SCORSO, NELL'AULA MAGNA DELLA STATALE: I PROGETTISTI SUL PALCO, L'ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO, DIALOGHI TRA I PROTAGONISTI, IL MODERATORE PHILIPPE DAVERIO.



testo di Antonella Galli
foto di Saverio Lombardi Vallauri



È partito dall'uva Philippe Daverio, nella conferenza stampa organizzata da Interni l'8 aprile, con cui la mostra evento Hybrid Architecture & Design è stata presentata al pubblico del FuoriSalone e alla stampa internazionale: il critico d'arte, nel ruolo di moderatore, ha richiamato la vicenda della fillossera, insetto che nella seconda metà dell'Ottocento rischiò di distruggere la viticoltura europea, salvata grazie all'innesto dei vitigni locali su ceppi americani. La forza dell'ibridazione, ha sottolineato il critico, è nelle possibilità inattese che questo processo è in grado di generare, ben declinate nei progetti di architettura e design in mostra negli spazi della Statale di Milano, illustrati durante la conferenza dagli stessi autori. Ai saluti del Magnifico Rettore dell'Università Statale di Milano, Gianluca Vago, si sono aggiunti quelli di Ernesto Mauri, amministratore delegato del Gruppo Mondadori, del direttore di Interni Gilda Bojardi, e dei due co-produttori della mostra: Elena Baturina, founder del think-tank internazionale Be Open, per il secondo anno a fianco di Interni, e Adolfo Guzzini, presidente di iGuzzini Illuminazione. In rappresentanza delle istituzioni coinvolte nell'evento, sono intervenuti Cristina Tajani, assessore allo Sviluppo economico, Moda e Design del Comune di Milano, e Alberto Cavalli, assessore al Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia.



11. DEAN SKIRA

Architetto

"L'ibrido relativo alla mia installazione è l'idea di usare la luce come tessuto connettivo tra due oggetti: il padiglione costruito e la struttura esistente. In passato l'unica fonte di luce era quella incandescente. Oggi stiamo andando verso la rivoluzione dei led. La mia installazione propone di usare la luce come materiale strutturale: ho creato con la luce colonne non tangibili, ma visibili".

12. AKIHISA HIRATA

Architetto

"Ho voluto riprodurre un tipo di modello di città e ho usato come palazzi dei parallelepipedi bianchi, ricoperti da piccoli pannelli solari. La mia idea è che in futuro i pannelli solari diverranno come alberi, e le città come montagne o colline. Ho voluto mostrare la relazione che esisterà tra la città umana e la natura e tra la città e il cielo. Ho riprodotto il movimento delle nuvole sulla città per dimostrare come la nostra vita quotidiana sia legata al cielo".

13. SIMONE MICHELI

Architetto

"La mia installazione ModuloIbrido è un pretesto per raccontare una storia che dall'esterno passa all'interno: dimostra che l'esterno è uguale all'interno. Abbiamo bisogno di ibridazione per ricostruire un ambiente architettonico pieno di funzionalità, non solo ecocompatibile, ma pronto a raccontare una storia di interattività forte, contenutistica e lessicale".

14. CHRISTOPHE PILLET

Designer

"Quest'idea dell'ibridazione l'ho presa come un gioco personale. Mi piaceva giocare con queste idee, che uniscono reale e virtuale, fisico e immateriale, nostalgico e radicalmente moderno. Il mio progetto parla di moquette, di controsoffitti, di luce, di un modo diverso di affrontare l'architettura di interni, che non è più quello di accordare questi elementi, ma di fare proposte più fantasiose, dove l'immagine prende il predominio su tutto il 'vecchio' reale".

15. SEFER CAGLAN - AUTOBAN

Architetto

"La nozione di ibrido non è nuova per noi: vengo da Istanbul, un luogo dove si vive da sempre la sovrapposizione di molteplici culture. Nel progetto Transition usiamo l'effetto scintillante del rossetto di Deborah come nei mosaici di Santa Sofia a Istanbul. Abbiamo voluto realizzare una mutazione, un esperimento che consentisse di creare una nuova tipologia di superficie con i rossetti".

16. SERGEI TCHOBAN

Architetto

"La nostra installazione è il risultato di un'ibridazione, perché è frutto della collaborazione tra il nostro studio russo e il grande artista italiano Marco Bravura. Entrando nel cortile, sembra che la forma di Golden River sia continua, ma girando intorno si vede che è composta da due parti che non si toccano. Anche il mondo è vicino alla rottura: sembra sicuro ma non lo è. Ciò che sembra connesso può non esserlo veramente, e anche le relazioni tra le persone e con la natura non sono così solide".

17. MICHELE CAZZANI - ARCHIZERO

Architetto

"Il nostro intento progettuale è stato di creare uno spazio ibrido, una decostruzione dell'ambiente domestico in cui si perda la reale percezione tra l'esterno e l'interno, tra pieno e vuoto, tra masse e superfici. All'interno convivono e dialogano differenti materiali il cui comune denominatore è l'autenticità: l'uomo ha il difficile compito di lavorarli al fine di esaltarne le forme e le superfici, facendo sì che i materiali siano protagonisti".

18. LUCA SCACCHETTI

Architetto

"Il padiglione è il risultato di un'ibridazione di due tipi: da una parte mostra un'architettura contemporanea, interamente costruita in legno; dall'altra, propone la riunificazione di tutto il mondo del progetto. Il pavimento è disegnato, il serramento disegnato, e l'architettura è essa stessa un oggetto, se vista in dimensione più ridotta. Ho messo anche alcune mie acquaforti, come contaminazione continua tra le diverse scale del progetto".

19. FEDERICA MARANGONI

Artista

"Destrutturare il neon è stato il mio pensiero, oltre all'ibridazione con l'architettura preesistente, che è il mio vero impatto visivo: ho sognato che tagliavo dall'alto in basso questo stupendo loggiato, tutto, fino in cima. Sono andata in alto per essere un ibrido, ma anche un pensiero moderno di taglio fisico e virtuale, e salire verso un infinito. La scala è il segno architettonico più interessante e ci porta ovunque".

20. PRZEMYSŁAW MAC STOPA

Architetto

"Grazie al tema dell'ibridazione ho potuto concretizzare la mia idea di tessuto tridimensionale. Nella Press Room l'espressione ibrida riguarda anche l'illuminazione: sui lampadari tradizionali ho innestato faretti flessibili. Nel passato per decorare i soffitti si utilizzavano gli affreschi: oggi si usa il progetto e la tecnologia. Come ha fatto Stefano Fomasi, con le sue proiezioni artistiche sul soffitto della Press Room".

ES 2013 Fuori Salone

Hybrid NON SONO STATE SOLO
LE installazioni sperimentali FIRMATE
DA ARCHITETTI INTERNAZIONALI,
MA ANCHE incontri, dibattiti, MOMENTI
DI CONFRONTO SU NUOVE idee E soluzioni
PER IL PROSSIMO FUTURO

incontri e idee



LA SERATA DI APERTURA DI INTERNI HYBRID ARCHITECTURE & DESIGN

1. IL DJ MARGO FUGGIONI DURANTE IL DJ SET NEL LOGGIATO SUPERIORE DEL CORTILE D'ONORE. 2,3. IL TASTIERISTA E ARCHITETTO LORENZO PALMERI, DURANTE LA PERFORMANCE A QUATTRO MANI CON ELIO MARCHESENI. 4. GIOVANNI LATO DI CULTI. 5. FRANCO MANI E LO CHEF EUGENIO RONCORONI. 6. ARMANDO MILANI E FEDERICA MARANGONI. 7,8. ALCUNI OSPITI DEL COCKTAIL DI INTERNI NELLA SALA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI. 9. PRZEMYSŁAW MAC STOPA E DANA GRZYWIN. 10. SIMONE MICHELI. 11. L'ARCHITETTO LUCA SCACCHETTI CON GILDA BOJARDI E JOHANN WÄLDNER DI WOLFF HAUS. 12. GILDA BOJARDI CON IL DESIGNER ALBERTO BIAGETTI.